

dee più nota che a Voi, il quale pria  
di salire alla Sede Vescovile di Poli-  
castro, felicitata coll'innata Vostra be-  
nificenza, per lunga serie d'anni in-  
caricato degli affari di tutto l'Ordine  
de' Minori Conventuali, viveste in  
Roma, ove poteste agevolmente offer-  
vare diversi costumi di tutte le Na-  
zioni d'Italia, che quasi in teatro  
s'espongono ivi alla considerazione d'  
ognuno. Ne potevate Voi mirarli sol  
di lontano, giacchè, e la condizione  
dell'impiego alla rara Prudenza Vo-  
stra addossato, e l'amor de' Grandi  
di quella Città, che universalmente  
riscuotevate, obbligandovi sovente a  
frequentare le più cospicue Corti di es-  
sa, tutto l'agio vi davano di rile-  
varne col guardo Vostro perspicacissi-  
mo ogni minutezza, e di penetrar-  
ne ogni arcano ancor più recondito. E  
munito poi di quella Vostra copia di  
fedeli notizie, che raccor poteste in  
Roma, qual parte mai degl' Italiani